



# Resoconto Intermedio di Gestione

al 31 marzo 2011



Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005



## Indice

Organi Societari .....	5
Dati di sintesi .....	7
Andamento economico della gestione.....	8
Andamento finanziario .....	21
Risorse Umane .....	22
Commenti ai risultati economico-finanziari .....	23
Eventi significativi del primo trimestre 2011 .....	29
Fatti avvenuti dopo il 31 marzo 2011.....	30
Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 .....	33
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche.....	36



# Organi Societari

## Consiglio di Amministrazione

Presidente Raffaele Picella

Amministratore Delegato Enrico Bondi

Consiglieri  
Piergiorgio Alberti (i)  
Massimo Confortini (i) (3)  
Marco De Benedetti (i) (2)  
Andrea Guerra (i) (2)  
Vittorio Mincato (i) (3)  
Erder Mingoli (i)  
Marzio Saà (i) (1)  
Carlo Secchi (i) (1) (2)  
Ferdinando Superti Furga (i) (1) (3)

(i) Amministratore indipendente  
(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance  
(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni  
(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

## Collegio Sindacale

Presidente Alessandro Dolcetti

Sindaci Effettivi  
Enzio Bermani  
Renato Colavolpe



# Dati di sintesi

## Principali dati economici

<i>(in milioni di euro)</i>		
<b>GRUPPO</b>	<b>I Trimestre 2011</b>	<b>I Trimestre 2010</b>
- FATTURATO NETTO	1.033,2	949,1
- MARGINE OPERATIVO LORDO	70,2	78,7
- UTILE OPERATIVO NETTO	58,7	55,6
- UTILE DEL PERIODO	50,1	49,1
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	5,6	5,8
- UTILE DEL PERIODO/RICAVI (%)	4,8	5,1
<b>SOCIETA'</b>		
- FATTURATO NETTO	206,4	197,4
- MARGINE OPERATIVO LORDO	14,8	17,8
- UTILE OPERATIVO NETTO	7,5	5,7
- UTILE DEL PERIODO	42,6	47,3
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	3,5	2,7
- UTILE DEL PERIODO /RICAVI (%)	19,9	23,1

## Principali dati finanziari

<i>(in milioni di euro)</i>		
<b>GRUPPO</b>	<b>31.03.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.390,3	1.435,2
- ROI (%) <sup>1</sup>	11,1	16,9
- ROE (%) <sup>1</sup>	5,7	8,4
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,8	0,8
- PFN/PATRIMONIO	(0,4)	(0,4)
<b>SOCIETA'</b>		
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.354,6	1.345,0
- ROI (%) <sup>1</sup>	3,9	14,6
- ROE (%) <sup>1</sup>	5,9	4,5
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,9	0,9
- PFN/PATRIMONIO	(0,5)	(0,5)

<sup>(1)</sup> Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine periodo.

## Andamento economico della gestione

NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

### Ricavi e redditività

Il contesto macroeconomico globale nel primo trimestre dell'anno vede confermata una crescita del prodotto interno lordo mondiale trainata dai Paesi emergenti. Tale crescita fornisce da un lato un fattore di supporto ai consumi, dall'altro esercita una pressione sulla domanda di petrolio e commodities agricole.

In questo scenario di riferimento si collocano alcuni eventi naturali, quali in primo luogo lo tsunami giapponese e quindi, di rilevanza diretta per il Gruppo, le alluvioni in Australia; a questi si sono aggiunte tensioni socio-politiche in vari Paesi del Mediterraneo, alcuni dei quali produttori di petrolio.

In tale contesto di tensione sia sul lato della domanda che sul lato dell'offerta si sono registrati picchi nel prezzo del petrolio e in quello di diverse commodities agricole.

Con modalità distinte nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo, tali condizioni hanno da un lato esercitato una pressione sui costi variabili, dall'altro hanno acceso spinte inflattive che hanno avuto un impatto sul potere d'acquisto delle famiglie e quindi sulla loro propensione al consumo.

### Gruppo

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1.033,2</b>	<b>949,1</b>	<b>84,0</b>	<b>+8,9%</b>
<b>MOL</b>	<b>70,2</b>	<b>78,7</b>	<b>(8,5)</b>	<b>-10,8%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,8</i>	<i>8,3</i>	<i>-1,5 ppt</i>	

Il fatturato netto, rispetto all'analogo periodo 2010, risulta in aumento (+8,9%) soprattutto per i seguenti fattori:

- aumento dei volumi di vendita registrato soprattutto in Australia, Venezuela e Italia;
- effetto cambio dovuto sostanzialmente all'indebolimento dell'euro nei confronti di tutte le valute dei principali Paesi.

Il margine operativo lordo risulta pari a 70,2 milioni di euro, in diminuzione di 8,5 milioni (-10,8%) rispetto ai 78,7 milioni dell'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta a fattori di gestione quale l'aumento della materia prima latte in particolare in Italia e Australia. A tale aumento si è reagito attraverso un adeguamento dei listini prezzi, non ancora recepito integralmente dal trade, che darà i suoi effetti positivi nei prossimi mesi. La diminuzione del margine inoltre è legata a fattori esterni ovvero l'alluvione nella regione del Queensland (Australia) e i danni causati dall'incendio dell'impianto di Centrale del Latte di Roma dello scorso agosto con un impatto negativo dei due fenomeni di circa 5 milioni di euro (al netto dei parziali rimborsi assicurativi). Per quest'ultimo è in corso una negoziazione con la compagnia assicurativa con l'obiettivo di recuperare i danni subiti. In ogni caso, nel secondo trimestre del 2011 la Centrale del Latte di Roma ha ripreso la normale produzione e si prevede che l'andamento economico sia in linea con le previsioni per l'esercizio in corso.

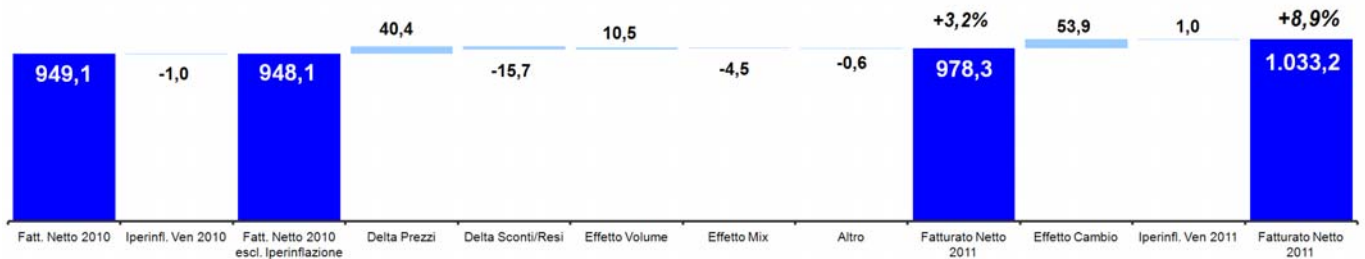
Escludendo l'impatto dei danni, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 74,9 milioni di euro, in diminuzione del 4,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.



## Like for Like fatturato netto e margine operativo lordo

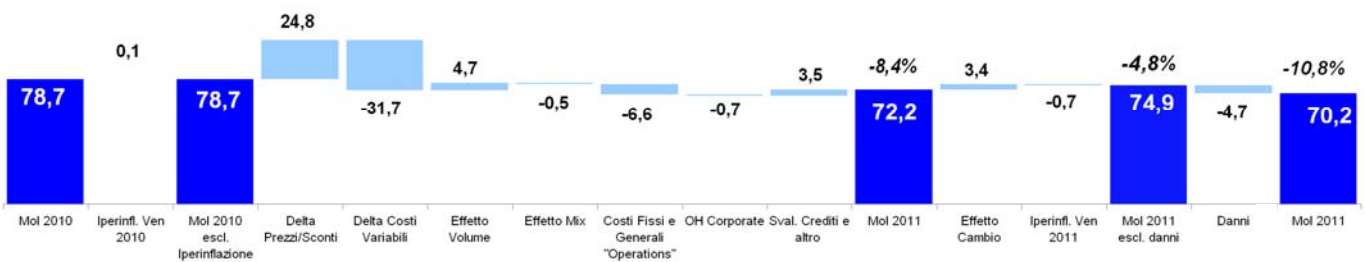
Fatturato Netto Marzo 2011 vs 2010

(€ ml)



Margine Operativo Lordo Marzo 2011 vs 2010

(€ ml)



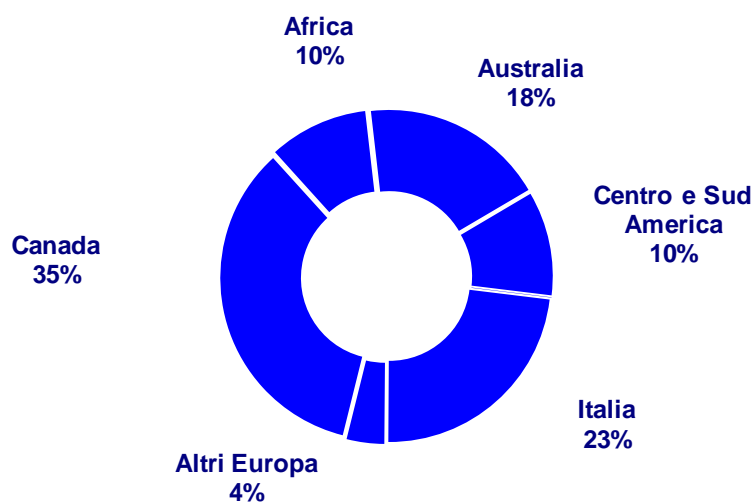
## Dati per area geografica

<i>(in milioni di euro)</i>						
	Dati Progressivi al 31 Marzo 2011			Dati Progressivi al 31 Marzo 2010		
Aree	Fatturato Netto	MOL	Mol %	Fatturato Netto	MOL	Mol %
Italia	239,6	19,7	8,2	237,3	26,7	11,3
Altri Europa	39,0	1,6	4,0	36,0	2,7	7,5
Canada	355,4	31,5	8,8	337,1	25,5	7,6
Africa	102,5	11,5	11,2	95,0	9,4	9,9
Australia	189,8	3,2	1,7	161,7	16,2	10,0
Centro e Sud America	107,3	9,2	8,6	82,3	3,6	4,3
Altro <sup>1</sup>	(0,4)	(6,5)	n.s.	(0,3)	(5,5)	n.s.
<b>Gruppo</b>	<b>1.033,2</b>	<b>70,2</b>	<b>6,8</b>	<b>949,1</b>	<b>78,7</b>	<b>8,3</b>

Le aree rappresentano il dato consolidato dei Paesi

1. Include i costi della Capogruppo, altre società minori ed elisioni fra aree

### Fatturato Netto per Area



## Dati per divisione prodotto

<i>(in milioni di euro)</i>						
Divisioni	Dati Progressivi al 31 Marzo 2011			Dati Progressivi al 31 Marzo 2010		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Latte <sup>1</sup>	631,2	26,6	4,2	581,0	46,9	8,1
Bevande Base Frutta <sup>2</sup>	64,1	12,1	18,8	53,8	9,0	16,8
Derivati del Latte <sup>3</sup>	315,4	35,2	11,2	293,7	32,7	11,1
Altro <sup>4</sup>	22,5	-3,8	-16,7	20,6	-10,0	-48,6
<b>Gruppo</b>	<b>1033,2</b>	<b>70,2</b>	<b>6,8</b>	<b>949,1</b>	<b>78,7</b>	<b>8,3</b>

1 Include latte, panne e besciamelle

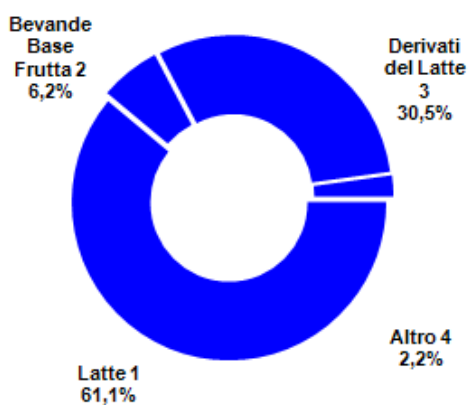
2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

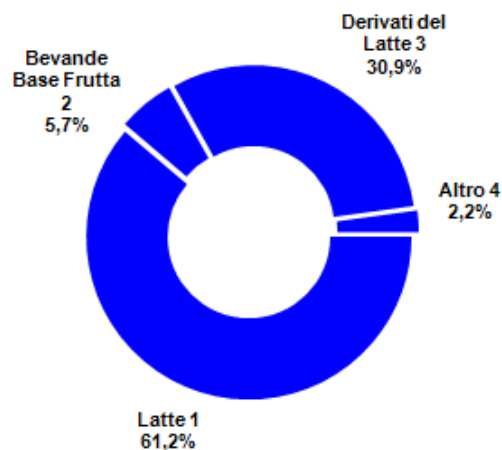
4 Include altri prodotti, effetti Iperinflazione Venezuela e costi della Capogruppo

## Fatturato netto per divisione prodotto

Dati Progressivi al 31 Marzo 2011



Dati Progressivi al 31 Marzo 2010



1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

4 Include altri prodotti ed effetti Iperinflazione Venezuela

## Investimenti

Dati di sintesi degli investimenti tecnici del Gruppo Parmalat al 31 marzo 2011

(in milioni di euro)	Marzo 2011		Marzo 2010	
Aree	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale
Italia	5,0	25,0%	3,0	24,3%
Altri Europa	1,8	9,2%	0,8	6,8%
Canada	5,2	26,1%	2,6	21,5%
Africa	1,1	5,6%	1,5	12,0%
Australia	5,3	26,8%	3,1	25,3%
Centro e Sud America	1,4	7,4%	1,2	10,1%
<b>Totale Gruppo</b>	<b>19,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>12,2</b>	<b>100,0%</b>

Nei primi tre mesi del 2011 gli investimenti risultano pari a 19,8 milioni di euro, in aumento del 62,3% rispetto al primo trimestre 2010. Di seguito i principali investimenti:

- **Italia (5 milioni):** miglioramento efficienza ed incremento capacità delle linee produttive presso gli stabilimenti di Collecchio e Zevio, ripristino assets post incendio a Roma, rinnovo della rete distributiva, miglioramento della qualità e della sicurezza alimentare dei processi produttivi e della sicurezza operativa.
- **Altri Europa (1,8 milioni):** avanzamento lavori di costruzione del magazzino a Mosca che si prevede di terminare nel 2012.
- **Canada (5,2 milioni):** avanzamento lavori per l'ampliamento dello stabilimento di Montreal con la realizzazione di un nuovo magazzino refrigerato, incremento capacità produttiva e ripristino assets.
- **Africa (1,1 milioni):** interventi sugli impianti di depurazione e installazione linea di confezionamento yogurt.
- **Australia (5,3 milioni):** fase finale del consolidamento delle linee di produzione "Dairy products" in Bendigo, riorganizzazione dell'area commerciale e distributiva, incremento dell'efficienza produttiva degli impianti e ripristino assets sia produttivi che di stoccaggio.
- **Centro e Sud America (1,4 milioni):** miglioramento dell'efficienza e della capacità delle linee produttive, ripristino assets e adeguamenti normativi.

## Italia

La ripresa economica si mantiene moderata, con una ripresa dell'inflazione che risente delle tensioni sui prezzi dei beni alimentari e dei beni energetici.

Il mercato del latte a lunga conservazione è stabile a volume ed in leggera crescita a valore e Parmalat mantiene la propria posizione di leadership.

I consumi di latte pastorizzato sono in crescita nel canale della distribuzione moderna e in diminuzione in quello tradizionale. Parmalat, come tutti i principali produttori di marca, registra una lieve flessione della quota di mercato a fronte di una leggera ripresa della crescita delle marche private.

Si segnala la crescita costante delle vendite di Zymil, leader nel segmento del delattosato sia nel mercato dell'UHT sia in quello del microfiltrato pastorizzato.

Il mercato dello yogurt registra buoni andamenti di crescita a volume e in misura inferiore a valore; Parmalat mantiene sostanzialmente la propria posizione di mercato.

Dopo un anno particolarmente negativo i consumi di bevande a base frutta mostrano segnali di ripresa e Parmalat, con il marchio Santàl, mantiene sostanzialmente la propria posizione di mercato.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>239,6</b>	<b>237,3</b>	<b>2,2</b>	<b>+0,9%</b>
<b>MOL</b>	<b>19,7</b>	<b>26,7</b>	<b>(7,0)</b>	<b>-26,2%</b>
<i>MOL %</i>	<i>8,2</i>	<i>11,3</i>	<i>-3,0 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti sono in aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente. Il latte UHT, che rappresenta il 45% del totale, è in aumento del 2,0% rispetto all'anno precedente mentre il latte pastorizzato, che rappresenta il 34% dei volumi complessivamente venduti, risulta in calo del 2,0%. I volumi delle bevande a base frutta risultano in crescita del 7,8% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo nonostante le buone performance di vendita risulta in diminuzione di 7,0 milioni di euro principalmente a seguito di:

- maggiori costi della materia prima latte cui hanno fatto riscontro aumenti dei prezzi di listino ancora in corso di recepimento da parte del trade;
- danni causati dall'incendio dello scorso agosto presso l'impianto di Centrale del Latte di Roma (al netto dei parziali rimborsi assicurativi). In ogni caso è in corso una negoziazione con la compagnia assicurativa che ha l'obiettivo di recuperare i danni subiti. Nel secondo trimestre del 2011 la Centrale del Latte di Roma ha ripreso la normale produzione e si prevede che l'andamento economico sia in linea con le previsioni per l'esercizio in corso.

## Altri Europa

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>39,0</b>	<b>36,0</b>	<b>3,0</b>	<b>+8,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>	<b>(1,1)</b>	<b>-42,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>4,0</i>	<i>7,5</i>	<i>-3,5 ppt</i>	

## Russia

La crescita dell'economia russa è stata sostenuta in particolare dall'aumento del prezzo internazionale del petrolio e di altre materie prime di cui il Paese è esportatore.

I volumi venduti risultano complessivamente in linea con l'anno precedente: nello specifico i volumi del latte UHT, che con gli aromatizzati rappresentano quantitativamente il 37% del venduto, risultano in aumento dell'1,3% rispetto al 2010.

In termini di redditività l'esercizio in corso ha beneficiato di una politica commerciale orientata a recuperare margine, nonostante l'aumento della materia prima latte.

La valuta locale (rublo) si apprezza di 3,2% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto sul fatturato e sul MOL non è significativo.

## Portogallo

Lo scenario macroeconomico portoghese si mantiene molto difficile, soprattutto a causa dell'elevato indebitamento pubblico, che ha portato il governo locale ad attuare misure restrittive, quali l'incremento della pressione fiscale e la riduzione della spesa pubblica. Tale contesto drena risorse alle famiglie riducendone la disponibilità di spesa.

I risultati della consociata risultano penalizzati dal contesto economico del Paese.

Il fatturato netto del primo trimestre 2011, pari a 13,2 milioni di euro, risulta in calo del 6,4% rispetto all'anno precedente sia a causa della diminuzione dei prezzi netti di vendita che a seguito della contrazione dei volumi pari al 2,6% rispetto all'anno precedente.

## Romania

I volumi delle bevande a base frutta risultano in aumento del 10,6% rispetto al 2010 per un recupero dei consumi nel primo trimestre.

Tale andamento comunque non permette ancora un recupero sui prezzi di listino tale da compensare gli aumenti dei fattori produttivi.

## Canada

La crescita economica del Paese prosegue ad un ritmo moderato, in linea con quanto avviene nelle altre economie avanzate.

Il mercato alimentare continua ad essere molto competitivo per i produttori che da una parte devono soddisfare le richieste del consumatore in termini di riduzioni di prezzo e dall'altra devono investire in comunicazione per mantenere la propria posizione di mercato e supportare il valore dei marchi.

Il mercato del latte pastorizzato registra una leggera flessione a volume nel primo trimestre del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e Parmalat migliora la sua posizione nel segmento Premium grazie soprattutto al buon andamento del microfiltrato e del delattosato. Anche il mercato dello yogurt registra una flessione dei consumi con un calo di volumi del 2% mentre Parmalat registra un aumento di quota importante sia a volume che a valore grazie a un maggiore utilizzo della leva promozionale nel periodo rispetto all'anno precedente. Il mercato dei formaggi mostra una crescita in tutti i segmenti tranne che in quello dei Natural che ha subito una leggera flessione dei consumi. Parmalat rimane leader nel segmento dei formaggi snack e mantiene le proprie forti posizioni in tutti gli altri segmenti.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>355,4</b>	<b>337,1</b>	<b>18,3</b>	<b>+5,4%</b>
<b>MOL</b>	<b>31,5</b>	<b>25,5</b>	<b>6,0</b>	<b>+23,4%</b>
<i>MOL %</i>	<i>8,8</i>	<i>7,6</i>	<i>1,3 ppt</i>	

### **Dati in valuta locale**

<i>(in milioni di val loc)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>479,1</b>	<b>485,7</b>	<b>(6,7)</b>	<b>-1,4%</b>
<b>MOL</b>	<b>42,4</b>	<b>36,7</b>	<b>5,7</b>	<b>+15,4%</b>
<i>MOL %</i>	<i>8,8</i>	<i>7,6</i>	<i>1,3 ppt</i>	

La valuta canadese si apprezza del 6,5% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 22,9 milioni di euro mentre sul MOL è pari a 2,0 milioni.

I volumi venduti risultano in calo del 4,0% e, nello specifico, la categoria del latte pastorizzato, che include gli aromatizzati e rappresenta quantitativamente il 60% del venduto, è in calo del 5,5%; i volumi dei formaggi registrano una flessione del 2,2% mentre quelli dello yogurt sono in aumento del 16,1%.

Il margine operativo del periodo risulta in miglioramento del 15,4% grazie ad una minore incidenza della materia prima e a un diverso calendario della pianificazione degli investimenti pubblicitari rispetto all'anno precedente.

## Africa

<i>(in milioni di euro)</i> <sup>1</sup>	Marzo 2011	Marzo 2010	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>102,5</b>	<b>95,0</b>	<b>7,5</b>	<b>+7,9%</b>
<b>MOL</b>	<b>11,5</b>	<b>9,4</b>	<b>2,1</b>	<b>+22,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,2</i>	<i>9,9</i>	<i>1,3 ppt</i>	

<sup>1</sup> Dati consolidati di Sud Africa, Mozambico, Zambia, Botswana e Swaziland

## Sud Africa

L'economia del Sud Africa è in lieve crescita nonostante i consumi risentano dei livelli di disoccupazione.

Il mercato del latte UHT registra una crescita, soprattutto a volume, confermando come il consumatore sia particolarmente orientato ai prodotti a prezzo inferiore. In tale contesto, la consociata registra volumi sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Nei primi tre mesi dell'anno il mercato del formaggio ha mostrato una sensibile crescita e Parmalat Sud Africa conferma la propria leadership con una quota a valore del 33,8%.

Continua il trend favorevole del mercato dello yogurt trainato dal recente lancio di prodotti a basso prezzo. La quota di mercato della consociata è in crescita grazie ad una mirata attività di riposizionamento dei propri prodotti.

Nel comparto bevande dairy si registrano buone performance nel segmento dei lattini aromatizzati, dove la consociata mantiene la propria leadership.

<i>(in milioni di euro)</i>	Marzo 2011	Marzo 2010	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>88,2</b>	<b>82,4</b>	<b>5,9</b>	<b>+7,1%</b>
<b>MOL</b>	<b>10,4</b>	<b>8,8</b>	<b>1,6</b>	<b>+17,9%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,7</i>	<i>10,7</i>	<i>1,1 ppt</i>	

### Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Marzo 2011	Marzo 2010	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>845,9</b>	<b>856,8</b>	<b>(10,9)</b>	<b>-1,3%</b>
<b>MOL</b>	<b>99,3</b>	<b>91,4</b>	<b>7,9</b>	<b>+8,7%</b>
<i>MOL %</i>	<i>11,7</i>	<i>10,7</i>	<i>1,1 ppt</i>	

La valuta locale (rand) si è apprezzata del 7,8% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'impatto cambio sul fatturato è pari a 6,9 milioni di euro; sul MOL è pari a 0,8 milioni.

I volumi complessivamente venduti risultano in linea con l'anno precedente.

Il MOL beneficia dell'andamento dei prezzi della materia prima latte e della politica commerciale adottata.



## Altri Africa

Il fatturato netto, al lordo degli intercompany dell'area Africa, si attesta a 17,1 milioni di euro, in aumento di 1,5 milioni di euro rispetto ai 15,6 dell'anno precedente; il margine operativo lordo è pari a 0,8 milioni di euro in aumento rispetto al 2010.

I volumi degli altri paesi africani (Swaziland, Mozambico, Botswana e Zambia) sono risultati complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente, con l'unica eccezione del Mozambico.

In **Zambia**, paese nel quale Parmalat detiene posizioni di assoluta leadership con un fatturato di 8,3 milioni di euro, si registrano risultati positivi sia in termini di volumi (+9,4%) che di fatturato netto. La tenuta del mercato permette il consolidamento delle posizioni raggiunte.

In **Mozambico** la consociata presenta un fatturato netto pari a 2,0 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente a seguito della contrazione dei volumi di vendita.

In **Botswana** si registrano volumi di vendita e fatturato netto pari a 4,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

In **Swaziland** si registra sia un aumento dei volumi di vendita che del fatturato netto che si attesta a 2,8 milioni di euro consentendo il mantenimento della posizione sul mercato.

## Australia

L'economia australiana continua a crescere anche grazie al volano esercitato dall'economia della Cina, forte importatore di commodity di cui l'Australia è ricca. Tuttavia nel segmento retail si registra una crescente attenzione ai prezzi di acquisto che porta i consumatori a privilegiare prodotti a basso prezzo e le marche private soprattutto nei mercati dei prodotti di base.

I dati del trimestre sono stati influenzati dalle forti inondazioni che hanno colpito la regione del Queensland, dove Parmalat detiene le posizioni di mercato più importanti, che hanno portato ad un momentaneo cambiamento dei consumi verso prodotti di base e a lunga conservazione.

Il mercato del latte aromatizzato, che è particolarmente sviluppato in Australia, è in forte crescita e Parmalat migliora la propria quota sia a volume che a valore.

Il mercato del latte bianco mostra una crescita a volume importante (+5,3%) ma un calo a valore dell'1,5%: questa situazione è generata principalmente dalla continua crescita delle marche private che mostrano un consistente differenziale di prezzo verso i prodotti di marca; tale fenomeno si è accentuato nel trimestre per l'ulteriore riduzione di prezzo operata da uno dei principali distributori. In questa situazione Parmalat, così come gli altri produttori, registra una perdita di quota ma continua a crescere nel segmento delattosato. Il mercato dello yogurt registra un andamento dei consumi positivo e Parmalat, pur aumentando i propri volumi di vendita, perde leggermente quota di mercato per temporanei problemi produttivi legati alle inondazioni.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>189,8</b>	<b>161,7</b>	<b>28,2</b>	<b>+17,4%</b>
<b>MOL</b>	<b>3,2</b>	<b>16,2</b>	<b>(13,0)</b>	<b>-80,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>1,7</i>	<i>10,0</i>	<i>-8,3 ppt</i>	

### Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>258,3</b>	<b>247,6</b>	<b>10,7</b>	<b>+4,3%</b>
<b>MOL</b>	<b>4,4</b>	<b>24,8</b>	<b>(20,5)</b>	<b>-82,3%</b>
<i>MOL %</i>	<i>1,7</i>	<i>10,0</i>	<i>-8,3 ppt</i>	

La valuta locale (Aus\$) si apprezza dell'11,2% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è positivo e pari a 21,2 milioni di euro; sul MOL è pari a 0,4 milioni.

I volumi venduti dalla SBU risultano in crescita: in particolare il latte pastorizzato, che escludendo gli aromatizzati rappresenta quantitativamente il 74% del totale venduto, registra volumi in aumento del 18,2% anche a seguito delle nuove produzioni per conto delle private label; i volumi del latte aromatizzato e dello yogurt sono rispettivamente in aumento dell'1% e del 4,4%.

La diminuzione del margine operativo, peraltro in linea con le previsioni del periodo, è stata determinata dalle tensioni sui prezzi di vendita, dagli effetti dell'alluvione nel Queensland, dall'effetto di trascinamento dell'aumento della materia prima latte dell'anno precedente (principalmente nella regione di Victoria) e dal notevole aumento degli investimenti pubblicitari nel periodo rispetto all'anno precedente.

## Centro e Sud America

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>107,3</b>	<b>82,3</b>	<b>25,0</b>	<b>+30,3%</b>
<b>MOL</b>	<b>9,2</b>	<b>3,6</b>	<b>5,7</b>	<b>+158,0%</b>
<i>MOL %</i>	<i>8,6</i>	<i>4,3</i>	<i>4,3 ppt</i>	

La tabella sopra esposta rappresenta il consolidato dell'area che include Venezuela, Colombia, Ecuador, Paraguay, Cuba e Nicaragua; qui di seguito si da evidenza delle due principali SBU.

## Venezuela

Anche se l'andamento dell'economia venezuelana è favorevolmente condizionato dall'aumento del prezzo internazionale del petrolio riportato negli ultimi mesi, il tasso d'inflazione molto elevato condiziona fortemente l'andamento dei consumi.

L'andamento dei consumi dairy si conferma volatile anche in base alla disponibilità dei prodotti sul mercato.

Il mercato delle bevande a base frutta registra una lieve flessione a volume e la consociata, dopo le difficoltà del 2010, ha ripreso posizioni in tutti i mercati nei quali opera.

I dati rappresentati nella tabella sotto includono gli effetti dell'applicazione dello IAS 29 in entrambi gli esercizi.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>70,6</b>	<b>48,3</b>	<b>22,3</b>	<b>+46,1%</b>
<b>MOL</b>	<b>7,2</b>	<b>1,9</b>	<b>5,3</b>	<b>+276,0%</b>
<i>MOL %</i>	<i>10,3</i>	<i>4,0</i>	<i>6,3 ppt</i>	

### Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>414,8</b>	<b>287,6</b>	<b>127,2</b>	<b>+44,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>42,5</b>	<b>11,5</b>	<b>31,1</b>	<b>+271,3%</b>
<i>MOL %</i>	<i>10,3</i>	<i>4,0</i>	<i>6,3 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti sono in aumento del 16,0% rispetto al 2010. In particolare i volumi delle bevande a base frutta, che rappresentano il 46% sul totale dei volumi di vendita, risultano in aumento del 6,9%, quelli del latte pastorizzato in aumento del 31,1% mentre lo yogurt registra volumi in calo del 1,4% rispetto all'anno precedente.

Il MOL beneficia sia del miglior assorbimento dei costi fissi dovuto all'aumento dei volumi di vendita sia all'attenta gestione della dinamica prezzi di vendita e dei costi dei fattori produttivi.

## Colombia

Prosegue nel primo trimestre un buon ritmo di crescita dell'economia, in particolare nella sua componente di consumi privati.

Nell'ambito del mercato dairy nel corso del primo trimestre dell'anno si confermano le dinamiche interne rilevate a chiusura 2010. Il latte pastorizzato conferma il trend negativo sia in volume sia in valore mentre quello a lunga conservazione cresce grazie soprattutto ai prodotti confezionati in busta asettica (APP) e al segmento delattosato. Anche il mercato dello yogurt conferma la propria crescita sia a volume che a valore.

La consociata conferma la propria posizione competitiva nelle sue principali categorie anche grazie al sostegno di attività di promozione al consumatore finale su latte e yogurt.

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>30,7</b>	<b>28,8</b>	<b>1,8</b>	<b>+6,4%</b>
<b>MOL</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>+9,3%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>	<i>0,2 ppt</i>	

### **Dati in valuta locale**

<i>(in milioni di val loc)</i>	<b>Marzo 2011</b>	<b>Marzo 2010</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>78.710</b>	<b>77.664</b>	<b>1.046</b>	<b>+1,3%</b>
<b>MOL</b>	<b>4.759</b>	<b>4.571</b>	<b>188</b>	<b>+4,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>	<i>0,2 ppt</i>	

La valuta locale (peso) si apprezza del 4,7% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 1,4 milioni di euro mentre sul MOL è pari a 0,1 milioni.

In tale contesto i volumi complessivamente venduti sono in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte liquido, che rappresenta più dell'80% dei volumi complessivi, risulta in calo del 7,9% per la forte concorrenza di prezzo della principale cooperativa locale e dei produttori minori.

Il miglioramento del MOL deriva dall'aumento della marginalità solo in parte assorbito dall'incremento dei costi fissi.

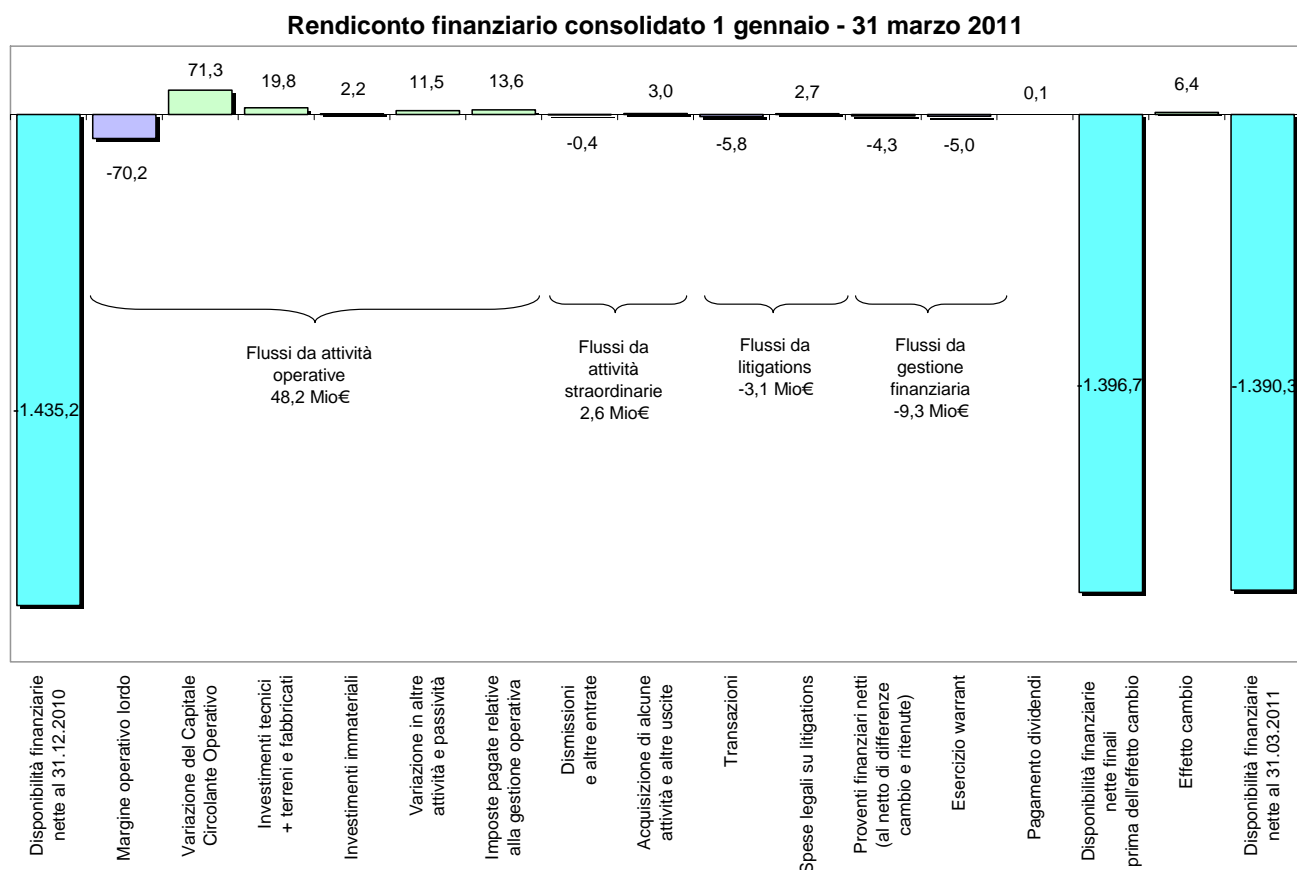
## Andamento finanziario

Alla fine di marzo la situazione finanziaria del Gruppo passa da una disponibilità finanziaria netta di 1.435,2 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1.390,3 milioni di euro al 31 marzo 2011, con una diminuzione di 44,9 milioni di euro, registrando un effetto cambio negativo pari a 6,4 milioni di euro.

L'utilizzo di cassa dalle attività operative è stato pari a 48,2 milioni di euro, derivante in particolare da fenomeni di stagionalità del circolante, dal pagamento nel corso del 2011 di investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dalla controllata canadese a fine 2010 e da un aumento di crediti fiscali prevalentemente presso Parmalat Spa.

La gestione da litigation ha contribuito al miglioramento della posizione finanziaria netta per 3,1 milioni di euro: a fronte del raggiungimento di accordi transattivi per un totale di 5,8 milioni di euro, vi sono stati esborsi per spese legali di 2,7 milioni di euro.

I flussi relativi alla gestione finanziaria sono stati pari a 9,3 milioni di euro.



## Risorse Umane

### Organico del Gruppo

Di seguito la sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale del Gruppo al 31 marzo 2011 rapportata al 31 dicembre 2010.

<b>Totale dipendenti per area geografica</b>		
<b>Aree</b>	<b>31.03.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
Italia	2.118	2.130
Altri Europa	1.416	1.402
Canada	2.910	2.884
Africa	2.382	2.405
Australia	1.751	1.771
Centro Sud America	3.329	3.338
<b>Totale</b>	<b>13.906</b>	<b>13.930</b>

Nel primo trimestre dell'esercizio 2011 gli organici del Gruppo si mantengono in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. I lievi incrementi di organici di Russia e Canada dovuti principalmente all'inserimento di contratti a termine e personale operaio, sono bilanciati dalle leggere flessioni delle altre Business Unit.

# Commenti ai risultati economico-finanziari

## Gruppo Parmalat

**Il fatturato netto** presenta un incremento dell'8,9% rispetto al primo trimestre 2010 grazie all'incremento dei volumi di vendita registrato soprattutto in Australia e Venezuela e all'indebolimento dell'euro nei confronti delle principali valute in cui il Gruppo opera.

**Il margine operativo lordo** risulta pari a 70,2 milioni di euro, in diminuzione di 8,5 milioni (-10,8%) rispetto ai 78,7 milioni dell'anno precedente. Tale diminuzione è dovuta a fattori di gestione quale l'aumento della materia prima latte in particolare in Italia e Australia. A tale aumento si è reagito, in Italia, attraverso un adeguamento dei listini prezzi, non ancora recepito integralmente dal trade, che darà i suoi effetti positivi nei prossimi mesi. In Australia l'aumento dei prezzi era già stato effettuato nel secondo semestre del 2010. La diminuzione del margine inoltre è legata a fattori esterni ovvero l'alluvione nella regione del Queensland (Australia) e i danni causati dall'incendio dell'impianto di Centrale del Latte di Roma dello scorso agosto con un impatto negativo dei due fenomeni di circa 5 milioni di euro (al netto dei parziali rimborsi assicurativi). Per quest'ultimo è in corso una negoziazione con la compagnia assicurativa con l'obiettivo di recuperare i danni subiti.

Escludendo l'impatto dei danni, il margine operativo lordo sarebbe stato pari a 74,9 milioni di euro, in diminuzione del 4,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

**L'utile operativo netto** è pari a 58,7 milioni di euro e risulta in miglioramento del 5,6% rispetto ai 55,6 milioni di euro del primo trimestre 2010.

Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni ammontano a 25,1 milioni (26,0 milioni nel primo trimestre 2010). Gli altri proventi e oneri includono 9 milioni di euro per l'imputazione a beneficio del conto economico del fondo rischi a seguito dell'estinzione del contenzioso promosso dall'Antitrust in Sud Africa.

**L'utile del Gruppo** è pari a 50,0 milioni di euro e risulta in linea rispetto ai 48,5 milioni di euro dei primi tre mesi del 2010.

**Il capitale circolante operativo** è pari a 385,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 328,6 milioni di euro del 31 dicembre 2010, di 56,8 milioni di euro. Tale aumento è principalmente correlato ai maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dalla controllata canadese a fine 2010 e pagati nel corso del 2011.

**Il capitale investito netto** è pari a 2.139,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 2.096,6 del 31 dicembre 2010, di 42,9 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto alla variazione del capitale circolante operativo.

**Le disponibilità finanziarie nette** sono pari a 1.390,3 milioni, in diminuzione di 44,9 milioni rispetto ai 1.435,2 del 31 dicembre 2010. Le cause principali di tale variazione sono: l'assorbimento di cassa da attività operative per 48,2 milioni di euro; la generazione di cassa da attività finanziarie per 9,3 milioni di euro; la conversione dell'indebitamento netto delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 6,4 milioni.

**Il patrimonio netto di Gruppo** è pari a 3.505,7 milioni di euro e risulta in linea rispetto ai 3.505,3 milioni del 31 dicembre 2010.

## Gruppo Parmalat

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in milioni di euro)

	I Trimestre 2011	I Trimestre 2010
<b>RICAVI</b>	<b>1.045,7</b>	<b>955,8</b>
Fatturato netto	1.033,2	949,1
Altri ricavi	12,5	6,7
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(973,2)</b>	<b>(871,3)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(833,3)	(752,1)
Costo del lavoro	(139,9)	(119,2)
<b>Sub totale</b>	<b>72,5</b>	<b>84,5</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(2,3)	(5,8)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>70,2</b>	<b>78,7</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(25,1)	(26,0)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(1,5)	(2,6)
- Altri proventi e oneri	15,1	5,5
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>58,7</b>	<b>55,6</b>
Proventi/(Oneri) finanziari netti	3,6	8,7
Altri proventi e oneri su partecipazioni	0,0	(0,2)
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>62,3</b>	<b>64,1</b>
Imposte sul reddito del periodo	(12,2)	(15,0)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>50,1</b>	<b>49,1</b>
<b>UTILE DEL PERIODO</b>	<b>50,1</b>	<b>49,1</b>
(Utile)/perdita di terzi	(0,1)	(0,6)
Utile/(perdita) di gruppo	50,0	48,5
<b>Attività in funzionamento:</b>		
<b>Utile/(Perdita) per azione base</b>	<b>0,0288</b>	<b>0,0281</b>
<b>Utile/(Perdita) per azione diluito</b>	<b>0,0282</b>	<b>0,0275</b>



## Gruppo Parmalat

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.03.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.020,4</b>	<b>2.073,6</b>
Immateriali	1.091,5	1.116,4
Materiali	838,8	864,3
Finanziarie	10,6	10,9
Attività per imposte anticipate	79,5	82,0
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>472,2</b>	<b>393,2</b>
Rimanenze	395,4	390,5
Crediti Commerciali	487,6	484,0
Debiti Commerciali (-)	(497,6)	(545,9)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>385,4</b>	<b>328,6</b>
Altre Attività	247,1	222,3
Altre Passività (-)	(160,3)	(157,7)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO</b>	<b>2.493,1</b>	<b>2.467,3</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(91,6)</b>	<b>(97,2)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(257,3)</b>	<b>(268,7)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)</b>	<b>(4,7)</b>	<b>(4,8)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>2.139,5</b>	<b>2.096,6</b>
<i>Finanziato da:</i>		
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.529,8</b>	<b>3.531,8</b>
Capitale sociale	1.737,9	1.732,9
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	153,7	153,7
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.564,1	1.336,7
Utile del periodo	50,0	282,0
Patrimonio netto di terzi	24,1	26,5
<b>DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE</b>	<b>(1.390,3)</b>	<b>(1.435,2)</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	31,4	33,6
Debiti finanziari verso partecipate	4,3	4,5
Altre attività finanziarie (-)	(1.118,1)	(1.155,3)
Disponibilità (-)	(307,9)	(318,0)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>2.139,5</b>	<b>2.096,6</b>

## Parmalat S.p.A.

**Il fatturato netto** è pari a 206,4 milioni di euro, in aumento del 4,6% rispetto agli 197,4 milioni di euro del primo trimestre 2010. Alla tenuta del fatturato ha contribuito, nel trimestre, l'attività di supporto alla produzione svolta per la controllata Centrale del Latte di Roma, nonostante gli effetti della politica di sconti/promozioni praticata.

**Il margine operativo lordo** è pari a 14,8 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 17,8 milioni di euro del primo trimestre 2010, di 3,0 milioni di euro. Tale variazione è principalmente dovuta all'incremento dei prezzi della materia prima latte, solo in parte contenuta dalla positiva dinamica dei volumi di vendita.

**L'utile operativo netto** è pari a 7,5 milioni di euro, rispetto ai 5,7 milioni di euro del primo trimestre 2010 (+1,8 milioni di euro). Tale risultato include quanto ricavato da accordi transattivi e risarcimenti per un totale di 2,2 milioni di euro, contro i 2,6 milioni di euro nel primo trimestre 2010 (meno 0,4 milioni di euro), l'accantonamento di 1,0 milioni di euro a valere sulle partecipate e minori spese legali su litigations (passate da 2,6 a 1,5 milioni di euro). Nel periodo sono stati inoltre registrati minori ammortamenti per 2,1 milioni di euro.

**L'utile del periodo** è pari a 42,6 milioni di euro (47,3 milioni di euro nel primo trimestre). La variazione di 4,7 milioni di euro è principalmente determinata, oltre che dagli effetti sopra descritti, anche dai minori dividendi percepiti da partecipate (35,5 milioni di euro, contro 41,9 milioni di euro del primo trimestre 2010 essenzialmente per una diversa tempistica di distribuzione), parzialmente compensato dai maggiori proventi finanziari netti (+ 0,6 milioni di euro).

**Il capitale investito netto** è pari a 1.553,0 milioni di euro, rispetto ai 1.515,0 milioni di euro del 31 dicembre 2010 (+ 38,0 milioni di euro). Contribuiscono principalmente a tale variazione l'incremento del capitale d'esercizio netto (+ 40,5 milioni di euro) per l'effetto della porzione di dividendi contabilizzati ma ancora da incassare dalle partecipate e del credito IVA formatosi nel trimestre; l'effetto rimanente è riferibile alla variazione delle immobilizzazioni e dei fondi.

**Le disponibilità finanziarie nette** sono passate da 1.345,0 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1.354,6 milioni di euro del 31 marzo 2011; l'aumento di 9,6 milioni di euro è principalmente dovuto agli incassi di dividendi da partecipate (7,6 milioni di euro) e alle transazioni concluse (2,2 milioni di euro). Come già nell'esercizio precedente, parte della liquidità è utilizzata per finanziare le controllate canadesi e australiane che hanno estinto le proprie posizioni verso terzi.

**Il patrimonio netto** della società è pari a 2.907,6 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.860,0 milioni del 31 dicembre 2010, di 47,6 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile d'esercizio e dall'esercizio di warrant nel trimestre.

## Parmalat S.p.A.

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2011	I Trimestre 2010
<b>RICAVI</b>	<b>214,4</b>	<b>204,4</b>
Fatturato netto	206,4	197,4
Altri ricavi	8,0	7,0
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(198,1)</b>	<b>(182,6)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(170,4)	(156,8)
Costo del lavoro	(27,7)	(25,8)
<b>Subtotale</b>	<b>16,3</b>	<b>21,8</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(1,5)	(4,0)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>14,8</b>	<b>17,8</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(7,3)	(10,5)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su litigations	(1,5)	(2,6)
- (Accantonamenti)/Ripristini per società partecipate	(1,0)	-
- Altri proventi e oneri	2,5	1,0
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>7,5</b>	<b>5,7</b>
Proventi/(Oneri) finanziari netti	4,7	4,1
Altri proventi e oneri su partecipazioni	35,5	41,9
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>47,7</b>	<b>51,7</b>
Imposte sul reddito del periodo	(5,1)	(4,4)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>42,6</b>	<b>47,3</b>
<b>UTILE DEL PERIODO</b>	<b>42,6</b>	<b>47,3</b>

## Parmalat S.p.A.

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.03.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.461,9</b>	<b>1.466,7</b>
Immateriali	377,7	378,5
Materiali	151,9	155,9
Finanziarie	893,8	892,8
Attività per imposte anticipate	38,5	39,5
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>185,0</b>	<b>144,5</b>
Rimanenze	45,3	42,6
Crediti Commerciali	184,5	188,9
Debiti Commerciali (-)	(177,7)	(184,5)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>52,1</b>	<b>47,0</b>
Altre Attività	183,3	143,2
Altre Passività (-)	(50,4)	(45,7)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO</b>	<b>1.646,9</b>	<b>1.611,2</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(25,0)</b>	<b>(25,3)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(64,5)</b>	<b>(66,5)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)</b>	<b>(4,4)</b>	<b>(4,4)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.553,0</b>	<b>1.515,0</b>
<i>Finanziato da:</i>		
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.907,6</b>	<b>2.860,0</b>
Capitale sociale	1.737,9	1.732,9
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	153,7	153,7
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	973,4	845,1
Acconto su dividendo	0,0	0,0
Utile del periodo	42,6	128,3
<b>DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE</b>	<b>(1.354,6)</b>	<b>(1.345,0)</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	3,8	4,4
Debiti/(Crediti) finanziari verso partecipate	(78,8)	(80,5)
Altre attività finanziarie (-)	(1.101,9)	(1.134,4)
Disponibilità (-)	(177,7)	(134,5)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>1.553,0</b>	<b>1.515,0</b>

## Eventi significativi del primo trimestre 2011

### **La Second Circuit Court of Appeals riapre sulla giurisdizione del Tribunale Statale dell'Illinois per decidere il merito della causa intentata contro Grant Thornton**

La Corte d'Appello del Secondo Circuito ha deciso, in data 18 gennaio 2011, che il Tribunale Federale Distrettuale di New York aveva erroneamente applicato la legge fallimentare (americana) quando decise di trattenere la causa sotto la giurisdizione federale e ciò in contrasto con la posizione di Parmalat; secondo quest'ultima, infatti, il Tribunale Federale avrebbe dovuto astenersi dal trattare il merito di questa causa in quanto ciò sarebbe spettato al Tribunale dello Stato dell'Illinois, dove Parmalat aveva iniziato la causa. La Corte d'Appello ha quindi rinviato al Tribunale Federale Distrettuale di New York, affinché questo riconsideri, in base ai corretti principi di legge, la domanda di astensione avanzata da Parmalat.

Con questa decisione, la Corte d'Appello riapre la possibilità che, dopo il riesame da parte del Tribunale Distrettuale, la causa ritorni, per un pieno esame del merito, al Tribunale dello Stato dell'Illinois al quale - come Parmalat ha fin dall'inizio ritenuto - compete la decisione. La causa continuerà ora in sede di rinvio.

### **Transazione con PPL Participações Limitada in Fallimento**

In data 23 febbraio 2011 è stato raggiunto un accordo tra Parmalat S.p.A. e PPL Participações Limitada in Fallimento (di seguito PPL), ex Parmalat Participações do Brasil Limitada.

L'accordo prevede la rinuncia da parte di PPL a tutte le pretese nei confronti di Parmalat, a fronte dell'assegnazione di 7 milioni di azioni Parmalat; la cessione a Parmalat dei crediti di PPL verso le controllate sudamericane per la cifra di 1 euro; il versamento di euro 1.563.000 quale corrispettivo per la cessione da PPL a Parmalat S.p.A. della quota del 9,01% del capitale di Parmalat Colombia Ltda.

La transazione è soggetta alla seguenti condizioni sospensive:

- (i) per PPL: approvazione della transazione da parte del comitato dei creditori, del Pubblico Ministero e del Giudice fallimentare;
- (ii) per Parmalat: emissione da parte del Tribunale fallimentare di Parma dei provvedimenti di modifica dello stato passivo e assegnazione a PPL delle azioni Parmalat.

## Fatti avvenuti dopo il 31 marzo 2011

### Convocazione a nuova data dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti già convocata per il 12, 13 e 14 aprile 2011

Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A., riunitosi in data 1 aprile 2011, ha deliberato, avvalendosi della facoltà prevista dal Decreto Legge n. 26 del 25 marzo 2011 – entrato in vigore il 27 marzo 2011 – di revocare la convocazione della precedente assemblea ordinaria e straordinaria (originariamente prevista per il 12, 13 e 14 aprile 2011) e di convocare una nuova assemblea, con il medesimo ordine del giorno, per il 25, 27 e 28 giugno 2011.

### Impugnazione della delibera del consiglio di amministrazione del 1 aprile 2011

La delibera consiliare del 1 aprile 2011 (che ha disposto il differimento dell'assemblea, ordinaria e straordinaria del 12, 13 e 14 aprile 2011) è stata oggetto di impugnazione da parte del socio Groupe Lactalis S.A. ("Groupe Lactalis") davanti al Tribunale di Parma, che ne ha contestato la legittimità chiedendone, nel merito, la pronuncia di invalidità e, in via cautelare, instando affinché l'efficacia della stessa venisse sospesa *inaudita altera parte*. Con provvedimento reso in data 8 aprile 2011 e pubblicato in data 11 aprile 2011, a seguito di discussione occorsa in sede d'udienza del 7 aprile 2011 tra la istante Groupe Lactalis S.A. e la società Parmalat S.p.A. *medio tempore* costituitasi in giudizio, il tribunale di Parma ha respinto la suddetta istanza di sospensione presentata da Groupe Lactalis S.A., confermando il precedente decreto del Presidente del medesimo Tribunale reso in data 4 aprile 2011 che aveva già riconosciuto la conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. del 1° aprile 2011 alle previsioni di cui al d.l. 25 marzo 2011, n. 26 e, per l'effetto, rigettando la richiesta di Groupe Lactalis di emissione del provvedimento cautelare *inaudita altera parte* per insussistenza dei presupposti di legge. L'udienza di comparizione delle parti per il procedimento di merito (avente ad oggetto anche una richiesta di condanna al risarcimento del danno), originariamente fissata per il 25 luglio 2011, è stata differita d'ufficio al 25 ottobre 2011 ore 9,00.

### Ariete Fattoria Latte Sano

In data 13 aprile 2011, avanti alla Seconda sezione del Tar del Lazio, Ariete Fattoria Latte Sano ha avanzato richiesta di esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato che il 22 ottobre scorso ha dichiarato nullo il contratto di vendita con cui il Comune di Roma, nel 1998, cedette il 75% della Centrale del Latte alla Cirio, quota rivenduta nel 1999 a Parmalat. L'azienda richiede la restituzione del pacchetto azionario della Centrale del Latte di Roma al Comune e la quantificazione del danno subito, più le spese di giudizio. Parmalat ha chiesto il rigetto del ricorso, sostenendo che la sentenza del Consiglio di Stato si è limitata a stabilire la nullità del contratto di vendita della Centrale a Cirio, senza dire nulla in merito alla proprietà delle azioni, questione su cui può pronunciarsi solo il giudice ordinario. Al termine dell'udienza il Collegio si è riservato di decidere entro 30 giorni.

### Sentenza di assoluzione per le banche imputate di agiotaggio nell'ambito del crac Parmalat

In data 18 aprile 2011, i giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano hanno emesso sentenza di assoluzione per le quattro le banche imputate di agiotaggio nell'ambito del crac Parmalat: Morgan Stanley, Bank of America, Citibank e Deutsche Bank; sono stati assolti, inoltre, anche i cinque manager bancari, per cui la procura aveva chiesto condanne da un anno a un anno e quattro mesi. La Corte dovrà depositare le motivazioni entro novanta giorni.

### Opa di Groupe Lactalis su Parmalat

In data 26 aprile 2011 Sofil S.a.s., ("Sofil"), anche per conto di B.S.A. S.A. ("BSA") e di Groupe Lactalis ha promosso un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (l'"OPA") ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 4, del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF") avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Parmalat S.p.A. al netto delle azioni di Parmalat già detenute da BSA e Groupe Lactalis. Detta offerta è stata comunicata mediante trasmissione alla Società da parte di Sofil della comunicazione ai sensi dell'articolo 102 del TUF (il "Comunicato 102"). Di seguito si evidenziano gli elementi essenziali dell'OPA così come rappresentati dall'offerente nel Comunicato 102 (copia del quale è stato inserito nel sito *web* della Società).

### *Categorie e quantitativo dei titoli oggetto dell'offerta*

L'OPA ha ad oggetto n. 1.234.460.667 azioni, rappresentanti il 71,031% del capitale sociale dell'Emittente, ossia la totalità delle azioni emesse alla data del Comunicato 102, dedotte le complessive n. 503.465.048 azioni (pari al 28,969% del capitale sociale) detenute da BSA e Groupe Lactalis, oltre a massime n. 63.725.992 azioni, eventualmente da emettersi ed assegnarsi entro il periodo di adesione nell'ambito della tranche dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 1° Marzo 2005, destinate ai Creditori Opponent, Creditori Condizionali e Creditori Tardivi, come definiti ai sensi dell'articolo 5, lett. b.1 e b.2 del vigente statuto sociale di Parmalat (le "Azioni Destinate ai Creditori").

### *Corrispettivo unitario per azione*

Gli aderenti all'OPA riceveranno per ciascuna azione Parmalat apportata in adesione un corrispettivo, in contanti, pari ad Euro 2,60 (il "Corrispettivo").

### *Motivazione dell'OPA e programmi dell'offerente*

Quanto alle motivazioni dell'OPA Sofil ha dichiarato che è intenzione di Groupe Lactalis acquisire il controllo dell'Emittente al fine di perseguire una proficua integrazione delle rispettive attività e che la medesima intende offrire agli attuali azionisti dell'Emittente una opportunità di disinvestimento a condizioni più favorevoli di quelle registrate negli ultimi mesi dal titolo Parmalat. In particolare Groupe Lactalis intende rafforzare la sua posizione nel settore del latte confezionato in Italia, investendo nello sviluppo di latte arricchito e di latte funzionale; nel contempo, per quanto riguarda i mercati esteri, Groupe Lactalis intende avvantaggiarsi delle potenziali sinergie commerciali, industriali e di ricerca e sviluppo. Sofil manifesta altresì l'intenzione di Groupe Lactalis di voler rafforzare la capacità di Parmalat di porsi come marchio leader nelle bevande a base di latte, sia attraverso un percorso di crescita organica, sia attraverso acquisizioni mirate. In sostanza, il progetto di Groupe Lactalis è di continuare a sostenere le strategie di crescita sviluppata e comunicata al mercato dell'Emittente al fine di mantenere e incrementare ulteriormente la posizione di preminenza nel settore di riferimento.

A tal proposito Groupe Lactalis ha dichiarato che valuterà l'opportunità di far confluire in Parmalat le proprie attività nel settore del latte confezionato, tra le quali quelle detenute in Francia e in Spagna, dando luogo alla creazione di un campione di rilevanza mondiale, con sede, organizzazione e testa in Italia. Inoltre, nel Comunicato 102 Groupe Lactalis non esclude la possibilità di procedere a fusioni o altre operazioni straordinarie anche infra-gruppo nel perseguimento dei suoi obiettivi, ferma restando l'intenzione di mantenere la quotazione di Parmalat e rileva che allo stato non è prevista una modifica dei livelli occupazionali dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo, nonché dei siti produttivi dello stesso.

Nel Comunicato ai sensi dell'articolo 102 Sofil ha dichiarato che, qualora ad esito dell'OPA venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% ma inferiore al 95%, procederà al ripristino del flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Nel caso in cui Sofil venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 95%, la stessa ha dichiarato di voler adempiere all'obbligo di acquistare le rimanenti azioni ai sensi dell'art. 108 TUF da parte di chi ne faccia richiesta, mentre non intende invece avvalersi del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF sulle rimanenti azioni in circolazione.

### *Modalità di finanziamento dell'OPA*

Sofil ha dichiarato che intende far fronte alla copertura finanziaria del controvalore massimo dell'OPA, pari ad Euro 3.400.000.000,00 facendo ricorso ad un finanziamento infra-gruppo, messo a disposizione dalla B.S.A. Finances S.n.c., controllata da BSA. A sua volta B.S.A. Finances S.n.c. farà ricorso ad un finanziamento bancario di pari importo concesso da Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, HSBC France, Natixis e Société Generale Corporate and Investment Bank.

### *Condizione di efficacia dell'OPA*

L'OPA, secondo quanto dichiarato da Sofil nel Comunicato 102, è sottoposta ad una serie di condizioni di efficacia ed, in particolare:

- (a) alla circostanza che, in seguito alle adesioni, l'Offerente venga a detenere una partecipazione minima del 55%;
- (b) alla circostanza che il numero di azioni in circolazione alla data di chiusura del periodo di adesione non sia superiore al numero di azioni oggetto dell'OPA;
- (c) all'approvazione incondizionata delle autorità competenti in materia di concorrenza;
- (d) all'approvazione incondizionata da parte della competente Autorità australiana per gli investimenti stranieri;
- (e) al mancato verificarsi di gravi mutamenti della situazione di mercato tali da comportare un effetto sostanzialmente pregiudizievole sull'OPA o sull'Emittente ovvero di fatti o situazioni relative al gruppo Parmalat e non ancora resi noti al mercato tali da alterare in modo sostanzialmente pregiudizievole il profilo patrimoniale, economico o finanziario dell'Emittente;
- (f) alla mancata adozione di misure difensive da parte dell'Emittente che abbiano l'obiettivo di contrastare l'OPA;
- (g) alla mancata adozione di atti o provvedimenti legislativi, amministrativi o giudiziari normativi volti a precludere o limitare la possibilità dell'Offerente (o dei soggetti che controllano l'Offerente) di detenere partecipazioni di controllo, di nominare la maggioranza degli amministratori, di votare nelle assemblee ordinarie o straordinarie.

L'OPA è inoltre soggetta alle autorizzazioni da parte dell'Autorità della concorrenza dell'Unione europea, canadese, sudafricana, ucraina, russa e colombiana nonché all'autorizzazione da parte dell'Autorità australiana per gli investimenti esteri.

Secondo quanto comunicato da Groupe Lactalis al mercato, in data 29 aprile 2011 Sofil ha provveduto a depositare presso la Commissione Nazionale per la Società e la Borsa ("Consob"), ai sensi dell'articolo 102, comma terzo, TUF, il documento di offerta relativo all'OPA (il "Documento di Offerta"). In tale Documento di Offerta, che alla data della presente relazione non è stato ancora trasmesso alla Società, verrà indicato il periodo di adesione all'OPA, ai sensi dell'articolo 40, comma secondo, del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

Con delibera in data 3 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a conferire incarico agli advisor finanziari e legali al fine della necessaria assistenza nell'ambito dell'OPA.

Con riferimento all'OPA si segnala che, con ricorso notificato in data 2 maggio 2011 a Parmalat (quale controinteressata) e ad altri soggetti (tra cui CONSOB, resistente, e SOFIL, anch'essa quale controinteressata), il Codacons e l'Associazione Utenti Servizi Finanziari, Bancari e Assicurativi hanno chiesto al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, tra l'altro, di *"annullare, previa sospensione, il provvedimento emanato o emanando della Consob di ammissione dell'OPA presentata dalla SOFIL in quanto illegittimo"*. Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat valuterà l'opportunità di provvedere alla costituzione nel sopra menzionato giudizio quando il Documento d'Offerta di SOFIL sarà, all'esito dell'istruttoria di CONSOB, reso pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione ricorda che, nelle Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 (capitolo "Garanzie e Impegni"), è evidenziato che Parmalat Dairy & Bakery Inc. (PDBI, oggi Parmalat Canada Inc.) *"ha sottoscritto nel 2004 un contratto di finanziamento che prevede tra l'altro l'assunzione a suo carico di un impegno a corrispondere al finanziatore una somma pari al 10% dell'Equity Value di PDBI al verificarsi di situazioni di change of control, come definita nel contratto stesso, per PDBI stessa e per la controllante Parmalat S.p.A. Tale contratto terminerà il 9 luglio 2011, a meno che entro tale data non sia preso un impegno che comporti una "change of control" e tale impegno sia perfezionato entro il 9 luglio 2012, nel qual caso il termine del contratto sarebbe esteso in modo da consentire all'ex finanziatore di ricevere il pagamento di cui sopra"* (cfr. anche la Relazione sulla Gestione, capitolo Corporate Governance, Informazioni sugli Assetti Proprietari).

Si ritiene in questa sede doveroso sottolineare di nuovo quanto sopra a seguito degli eventi (meglio descritti in premessa) verificatisi successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 2 marzo 2011, del progetto di bilancio al 31 dicembre 2010, tra cui il lancio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria da parte di Lactalis. Le informazioni relative a Parmalat Canada Inc. sono desumibili dalle relazioni e dal bilancio 2010 nonché da quelli degli esercizi precedenti.



## Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 è stato redatto in osservanza di quanto disposto dall'art. 154-ter *“Relazioni finanziarie”* del Testo Unico della Finanza (“T.U.F.”), introdotto dal D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 con cui il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva *Transparency*) in materia di informativa periodica.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e deve pertanto essere letto congiuntamente a tale bilancio.

I principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2011 ed adottati dalla Commissione Europea sono i seguenti:

*Modifiche allo IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti*

*Modifiche allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*

*Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*

*Modifiche all'IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*

*Modifiche minori agli IFRS (“Miglioramenti agli IFRS” - anno di emissione 2010)*

Tali principi contabili, emendamenti ed interpretazioni disciplinano tuttavia fattispecie e casistiche non presenti o non significative all'interno del Gruppo alla data del presente Resoconto intermedio di gestione.

Lo schema utilizzato per la predisposizione del conto economico e della situazione patrimoniale - finanziaria corrisponde a quello presentato nella Relazione sulla Gestione del bilancio annuale.

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale - finanziaria e il conto economico, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Resoconto intermedio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

La determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio.

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite, rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo. Tuttavia la ripartizione geografica delle vendite attenua sensibilmente gli effetti legati alla stagionalità.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 12 maggio 2011.

## Area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre 2011 non sono intervenute variazioni significative nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010.

## Venezuela

I dati economici e patrimoniali delle consociate venezuelane espressi in valuta locale sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire dal 2009, l'applicazione dello *IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate*. Il principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, deve essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci del conto economico devono essere espresse nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio. Il ricalcolo dei valori di bilancio è stato effettuato utilizzando l'indice nazionale del prezzo al consumo (INPC). L'indice alla data di riferimento della Resoconto intermedio di gestione è stato pari a 220,7 (173,2 a marzo 2010) mentre la variazione dell'indice rispetto all'anno precedente è stata pari a 29,02%.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario di riferimento si conferma caratterizzato da una forte crisi geopolitica in Africa che, tra l'altro, contribuisce anche a creare una forte tensione sull'andamento dei prezzi delle commodities.

Anche gli eventi naturali avversi di inizio anno in Australia hanno determinato una contrazione dei consumi e dei prezzi oltre che un temporaneo cambiamento delle abitudini di consumo.

L'andamento positivo dei Paesi Canada, Sud Africa e Venezuela mitiga il rischio sopra evidenziato.

### Guidance

Questo contesto era già stato preso in considerazione al momento della definizione della guidance che pertanto viene confermata con un fatturato di circa 4,4 miliardi di euro ed un EBITDA di 385 milioni di euro.

#### **Disclaimer**

*La presente relazione contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione". Le previsioni del 2011 si basano sull'andamento del quarto trimestre 2010 e tengono conto anche dei trend di inizio anno. L'andamento del Gruppo è influenzato dall'evoluzione dell'economia mondiale, dalle incertezze nell'area del Mediterraneo e dalle conseguenze dei fenomeni naturali che hanno interessato l'Oceania.*

*Gli eventuali impatti di quanto sopra descritto risultano, ad oggi, di difficile quantificazione.*

## **Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche**

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Luigi De Angelis, dichiara, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

f.to Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari  
Dott. Luigi De Angelis

## **Parmalat S.p.A.**

Via delle Nazioni Unite 4  
43044 Collecchio (Parma) - Italia  
Tel. +39.0521.808.1

[www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)

Cap. Soc.: 1.737.925.715 euro i.v.

R.E.A. Parma n. 228069

Reg. Imprese Parma n. 04030970968

Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

